

# ANALISI Da mani straniere il 25% del made in Italy a tavola

## Tanti immigrati nelle campagne

Mai così tanti immigrati nelle campagne italiane dove viene ottenuto da mani straniere più di  $\frac{1}{4}$  del Made in Italy a tavola, con 370 mila lavoratori provenienti da ben 155 Paesi diversi che hanno trovato regolarmente occupazione in agricoltura fornendo il 27,3% del totale delle giornate di lavoro necessarie al settore.

È quanto emerge da una analisi della Coldiretti su Idos diffusa in occasione della presentazione del rapporto Migrantes 2019.

Nei campi italiani la presenza di occupati stranieri è divenuta un fenomeno strutturale, come dimostra anche la crescita della loro presenza alla guida delle imprese agricole con quasi 17 mila titolari di nazionalità diversa da quella italiana.

La comunità di lavoratori agricoli più presente in Italia è quella rumena con 10.7591 occupati, davanti a marocchini con 35.013 e indiani con 34.043, che precedono albanesi (32.264), senegalesi (14.165), polacchi (13.134), tunisini (13.106), bul-



*Nelle campagne italiane ci sono 370 mila lavoratori provenienti da ben 155 Paesi diversi*

gari (11.261), macedoni (10.428) e pakistani (10.272): le elaborazioni Coldiretti che ha collaborato al Dossier statistico Immigrazione 2019 Idos.

Sono molti i “distretti agricoli” dove i lavoratori immigrati sono una componente bene integrata nel tessuto economico e sociale come nel caso della raccolta delle fragole nel Veronese, della preparazione delle barbatelle in Friuli, delle mele in

Trentino, della frutta in Emilia Romagna, dell’uva in Piemonte, fino agli allevamenti da latte in Lombardia, dove a svolgere l’attività di bergamini sono soprattutto gli indiani, mentre i macedoni sono coinvolti principalmente nella pastorizia.

«I lavoratori stranieri – fa sapere Coldiretti – contribuiscono in modo strutturale e determinante all’economia agricola del Paese e rappresentano

una componente indispensabile per garantire i primati del Made in Italy alimentare nel mondo su un territorio dove va assicurata la sicurezza sul lavoro e la legalità per combattere inquietanti fenomeni malavitosi che umiliano gli uomini e il proprio lavoro e gettano un’ombra su un settore che ha scelto con decisione la strada dell’attenzione alla sicurezza alimentare e ambientale». ●